

→ **Il primo cittadino** di Pignataro Maggiore in manette per concorso esterno in associazione mafiosa  
→ **«Asservito ai desiderata** del clan camorristico Lubrano-Ligato». La brillante carriera dal '98 a oggi

# Arrestato Magliocca, sindaco «collaboratore» di Alemanno

Il reato contestato è «concorso esterno in associazione mafiosa». Nell'ordinanza escluso il legame di «organicità» ma grazie al sindaco «amico» le famiglie rientrano in possesso dei beni confiscati dalla magistratura.

## MASSIMILIANO AMATO

PIGNATARO MAGGIORE (CASERTA)  
massimilianoamato@gmail.com

L'enfant prodige del Pdl casertano, il cocco del deputato Mario Landolfi da Mondragone (a giudizio per corruzione e truffa aggravate dal metodo camorristico) e del senatore Genaro Coronella da Casal di Principe, il sindaco - avvocato riverito e rispettato in paese perché capace di approdare prima alla corte di Landolfi quand'era ministro delle Comunicazioni, e recentemente a quella di Gianni Alemanno, sempre con contratti da consulente -, era da anni «asservito ai desiderata del clan camorristico Lubrano-Ligato, un sodalizio criminale agguerritissimo, reso protagonista di delitti efferati». Una cosca che, nel 1983, firmò uno dei primi delitti eccellenti commessi in Terra di Lavoro: quello del sindacalista Franco Imposimato, fratello del giudice istruttore Ferdinando. Su un punto il gip del Tribunale di Napoli che ieri mattina ha ordinato l'arresto, per concorso esterno in associazione mafiosa, di Giorgio Magliocca, 36 anni, primo cittadino di Pignataro Maggiore, non ha dubbi. Quello tra il consulente del sindaco di Roma e l'organizzazione criminale federata con i Casalesi era un rapporto basato sul dare e avere.

Voti, tanti, in cambio di favori. Partiamo dai primi. Il quadro ricostruito dai pm antimafia napoletani Giovanni Conzo, Alessandro Milita e Liana Esposito è circostanziato. Dal 1998, quando a soli 23 anni divenne consigliere comunale di Pignataro, e fino al 2006, quando è stato eletto per la seconda volta consecutiva sindaco del paese con la lista civica «Alleanza Civica per la libertà», passando per l'elezione a



Gianni Alemanno in una foto recente. Un consulente del sindaco di Roma è stato arrestato

consigliere provinciale nel 2000 sempre con il centrodestra, Magliocca avrebbe contato sull'appoggio elettorale del clan. I *malacarne* del boss Lello Lubrano lo avrebbero accompagnato nella fase iniziale della sua irresistibile ascesa, procurandogli i voti necessari per il primo successo alle amministrative del 2002. E quando Lubrano cadde in un'imboscata di camorra, Magliocca sarebbe stato preso in carico da Pietro Ligato, l'altro padrino della mala di Pignataro attualmente detenuto in regime di carcere duro, che gli avrebbe garantito i consensi per il bis di quattro anni dopo. Secondo lo schema delineato sulla base delle denunce presentate dal Comitato anticamorra di Pignataro creato da un ex giornalista del *Secolo d'Italia* bersa-

glio di numerose intimidazioni, Enzo Palmesano, poi emarginato dal suo stesso partito, e corroborate dalle indagini della Mobile casertana, fondato su intercettazioni telefoniche e ambientali e sulle dichiarazioni di collaboratori di giustizia, Magliocca sarebbe servito alla camorra almeno quanto la camorra sarebbe servita a lui.

## MA SENZA «ORGANICITÀ»

Nell'ordinanza, il gip esclude il legame di «organicità», ma grazie all'omesso controllo dell'amministrazione del sindaco «amico», le due famiglie camorristiche di Pignataro sarebbero rientrate in possesso di numerosi beni confiscati: terreni e immobili, formalmente date in uso a cooperative sociali no profit, ma nella sostan-

## Chi è

**Il primo cittadino con il sito internet**



**GIORGIO MAGLIOCCA, 36 ANNI**

SINDACO DI PIGNATARO MAGGIORE (CASERTA)  
WWW.GIORGIOMAGLIOCCA.IT/

Giorgio Magliocca è nato a Pignataro Maggiore (Caserta) il 7 aprile 1975. Sul suo sito internet ([www.giorgiomagliocca.it](http://www.giorgiomagliocca.it)), il sindaco ha collocato una foto con le immagini di Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, unite dalla bandiera tricolore e una scritta: «L'Italia impariamo ad amarla come loro!!!». Nella home page del sito, aggiornato al 2 febbraio, è riportata una dichiarazione di Magliocca che interviene sul Federalismo Comunale definendola «un vantaggio per Pignataro».

za rimasti nella disponibilità dell'organizzazione criminale. Contestualmente all'arresto di Magliocca, ieri mattina sono scattate una serie di per-

**Blitz in diverse aziende**  
Il «giallo» degli appalti comunali assegnati a ditte vicine al clan

quisizioni nelle sedi delle associazioni a cui era stata affidata la gestione dei beni confiscati. Sette persone sono indagate a piede libero. Il *do ut des* avrebbe riguardato anche numerosi appalti comunali, assegnati a ditte vicine al clan, e l'erogazione di ingenti finanziamenti pubblici. ♦